



BANCA CENTRALE EUROPEA
EUROSISTEMA

Mario DRAGHI
Presidente

On. Marco Valli
On. Marco Zanni
Membri del Parlamento europeo
Parlamento europeo
Rue Wiertz 60
1047 Bruxelles
Belgio

Francoforte sul Meno, 7 maggio 2015
L/MD/15/297

Oggetto: Interrogazione con richiesta di risposta scritta QZ-52

Onorevole Valli, Onorevole Zanni,

ringrazio dell'interrogazione che mi è stata trasmessa con lettera del 23 marzo 2015 da Roberto Gualtieri, Presidente della Commissione per i problemi economici e monetari.

L'articolo 2, punto 2, della Direttiva 2009/110/CE riporta la seguente definizione di "moneta elettronica": "valore monetario memorizzato elettronicamente, ivi inclusa la memorizzazione magnetica, rappresentato da un credito nei confronti dell'emittente che sia emesso dietro ricevimento di fondi per effettuare operazioni di pagamento [...] e che sia accettato da persone fisiche o giuridiche diverse dall'emittente di moneta elettronica".

Gli enti creditizi, al pari delle altre istituzioni finanziarie e non finanziarie, hanno la facoltà di emettere moneta elettronica. A fine 2014 le emissioni di moneta elettronica da parte delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) ammontavano complessivamente a 5,7 miliardi di euro¹, ovvero a circa lo 0,06% del prodotto interno lordo (PIL) dell'area dell'euro. La rilevanza macroeconomica di questo strumento risulta, quindi, molto limitata allo stato attuale.

¹ Cfr. le statistiche sui bilanci delle IFM di marzo 2015, consultabili nel sito Internet della BCE all'indirizzo <http://sdw.ecb.europa.eu/reports.do?node=1000003509>.

Indirizzo
Banca centrale europea
Sonnemannstrasse 20
60314 Frankfurt am Main
Germany

Recapito postale
Banca centrale europea
60640 Frankfurt am Main
Germany

Tel. +49-69-1344-0
Fax +49-69-1344-7305
Internet: www.ecb.europa.eu

L'interrogazione fa riferimento a una grandezza più significativa sotto il profilo quantitativo: le passività delle IFM diverse dalle banconote che rientrano nella definizione della BCE di aggregati monetari dell'area dell'euro. I dati sui principali aggregati monetari (M1, M2 e M3) sono compilati secondo le definizioni e la metodologia statistica illustrate con precisione nel manuale della BCE per le statistiche sui bilanci delle IFM (*Manual on MFI balance sheet statistics*)². M3, l'aggregato monetario più ampio, comprende le banconote e monete in circolazione, che rappresentano la componente maggiormente liquida, nonché alcune passività delle IFM classificabili come moneta perché la loro liquidità e la loro certezza di prezzo sono ritenute sufficienti³.

Secondo le stime, alla fine del 2014 M3 si collocava a 10.306 miliardi di euro⁴ (all'incirca il 102% del PIL dell'area), di cui il 9,4% era costituito da banconote e monete in circolazione e, di conseguenza, il 90,6% da moneta creata dalle IFM.

La scomposizione settoriale indica che il 63,1% dei depositi di M3 era detenuto da famiglie, il 20,6% da società non finanziarie, il 10% da società finanziarie non monetarie escluse le imprese di assicurazione e i fondi pensione, il 2,5% da imprese di assicurazione e fondi pensione e il 3,7% da altre amministrazioni pubbliche.

La BCE segue gli andamenti monetari nel quadro dell'analisi monetaria, uno dei due pilastri sui quali si fonda la sua strategia. Tiene quindi debito conto delle informazioni desumibili da M3, nonché dagli aggregati ristretti M1 e M2, nel formulare le proprie decisioni di politica monetaria.

Per quanto concerne gli acquisti di obbligazioni sovrane da parte delle banche commerciali di proprietà pubblica, va ricordato che queste ultime sono espressamente escluse dal divieto di finanziamento monetario. Ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) gli enti creditizi di proprietà pubblica devono ricevere lo stesso trattamento di quelli privati nel contesto dell'offerta di riserve/liquidità da parte delle banche centrali. Di conseguenza, nulla proibisce loro di acquistare, direttamente o indirettamente, strumenti di debito emessi da soggetti del settore pubblico.

Si fa inoltre presente che l'articolo 123 del TFUE, in cui è sancito il divieto di finanziamento monetario, non contiene alcuna disposizione circa i mezzi da utilizzare per il regolamento di acquisti di obbligazioni sovrane.

² Disponibile sul sito Internet della BCE alla pagina <https://www.ecb.europa.eu/pub/pdf/other/manualmfibalancesheetstatistics201204en.pdf>.

³ Vi rientrano i depositi a vista, i depositi con durata prestabilita fino a due anni, i depositi rimborsabili con un preavviso fino a tre mesi, i pronti contro termine, le quote e partecipazioni in fondi comuni monetari e i titoli di debito con scadenza fino a due anni. Ulteriori informazioni sono reperibili nel manuale citato.

⁴ Cfr. il comunicato stampa *Monetary developments in the euro area: February 2015* nonché le tavole 5.1 e 5.2 nel numero 2/2015 del Bollettino economico della BCE, consultabili nel sito Internet della BCE rispettivamente alle pagine <https://www.ecb.europa.eu/press/pdf/md/md1502.pdf> e <http://sdw.ecb.europa.eu/reports.do?node=1000004823>.

Infine, come prescrive l'articolo 128, paragrafo 1, del TFUE, le banconote in euro emesse dalla BCE e dalle banche centrali nazionali sono le uniche ad avere corso legale nell'Unione europea. Nel caso delle monete in euro, il corso legale è disciplinato da norme specifiche di competenza del legislatore dell'UE (ovvero del Parlamento europeo e del Consiglio, ma non della BCE) nonché degli Stati membri.

Va tuttavia precisato che il corso legale consiste concettualmente nel diritto ad adempiere un'obbligazione di pagamento servendosi di un mezzo riconosciuto; non trova dunque applicazione, in senso stretto, laddove una banconota in euro è cambiata contro monete in euro (o biglietti in euro di taglio inferiore) poiché non viene assolta alcuna obbligazione di pagamento. Il cambio di una banconota in euro con monete in euro dipende, pertanto, dalla volontà dei contraenti di eseguire tale operazione.

Colgo l'occasione per porgere i miei migliori saluti.

[firma]

Mario Draghi

Indirizzo

Banca centrale europea
Sonnemannstrasse 20
60314 Frankfurt am Main
Germany

Recapito postale

Banca centrale europea
60640 Frankfurt am Main
Germany

Tel. +49-69-1344-0
Fax +49-69-1344-7305
Internet: www.ecb.europa.eu